



COMUNE DI MUSILE DI PIAVE
Provincia di Venezia

VALUTAZIONE OBIETTIVI 2013



RELAZIONE DELL'AREA TECNICA

Dirigente Responsabile: Dott. Urb. Francesco Bergamo



COMUNE DI MUSILE DI PIAVE

Provincia di Venezia

AREA TECNICA

Prot. n. *****

Musile di Piave, li 15 Maggio 2014

Al Signor Sindaco
del Comune di Musile di Piave

Al Signor Segretario Generale

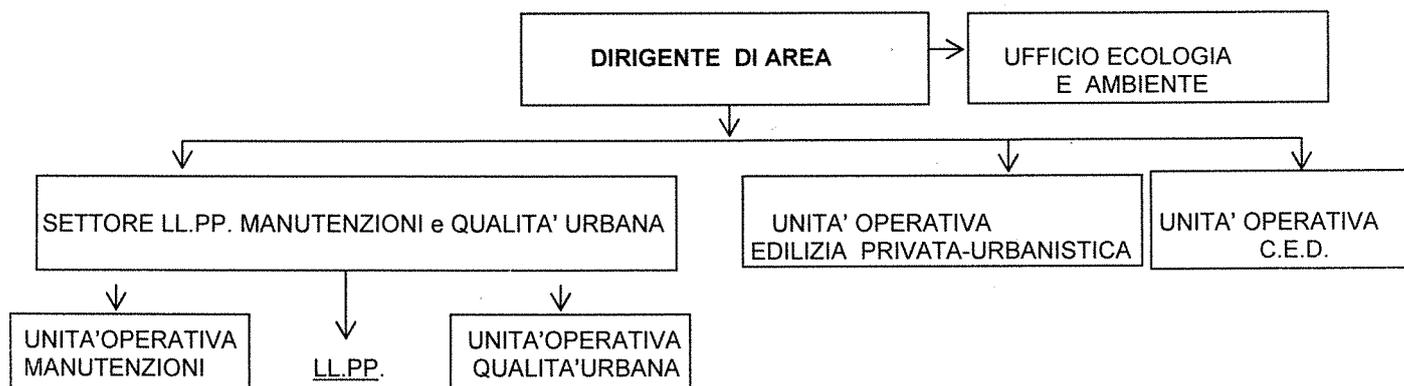
Al Nucleo di Valutazione

- LORO SEDI -

Oggetto: Direzione dell' Area Tecnica - Relazione sullo stato di raggiungimento degli obiettivi ai fini della valutazione dei risultati - Anno 2013

Con riferimento all'oggetto e in vista dell'incontro da compiersi con il Nucleo di Valutazione, si forniscono le informazioni riguardanti le diverse attività effettuate dall'Area Tecnica in relazione agli obiettivi assegnati in sede di Piano Economico di Gestione - Anno 2013.

La gestione degli obiettivi assegnati, nel corso del 2013, è stata effettuata con la seguente struttura organizzativa :



Le risorse umane complessivamente assegnate all'Area tecnica sono pari a 14 unità (+ 1 LSU), così suddivise :

- Settore LL.PP. – Qualità Urbana** (nr. 1 LL.PP. con funzioni di Responsabile di P.O. , n.1 Qualità Urbana e Prot. Civile, n. 1 alle Manutenzioni + 6 Addetti alle attività manutentive + 1 LSU) ;
- Ufficio Ecologia/Ambiente** n. 1 unità (a part-time al 50%) ;
- Unità Operativa Edilizia Privata/Urbanistica** n.3 unità;
- Unità Operativa Centro elaborazione dati** n. 1 unità ;

La struttura organizzativa dell'Area, come sopra indicata, è costituita da una figura dirigenziale, da una posizione organizzativa e da diverse unità operative, con a capo i responsabili di riferimento (R.u.o.).

Nell'ambito dell'Area Tecnica la posizione organizzativa è responsabile di un Settore complesso (riferito ai Lavori Pubblici), che raggruppa, oltre le attività pertinenti la gestione delle opere pubbliche e la manutenzione del patrimonio pubblico, anche le attività inerenti la Qualità Urbana (finalizzate alla gestione di una serie di tematiche ambientali, e lavori pubblici legati agli aspetti ambientali, quali, il verde, le fognature, la mobilità, ect.).

Nel corso del 2013 le attività dell'Area Tecnica, articolate nelle unità operative sopra descritte, ha prodotto molteplici atti formali amministrativi, aventi efficacia e rilevanza giuridica esterna.

Una sintesi di questi atti e dei provvedimenti che sono stati redatti dal personale dei vari Uffici dell'Area, è riportata nella tabella 1 che segue.

TABELLA 1 - Atti amministrativi complessivamente predisposti

Uffici	Delibere C.C.	Delibere G.C.	Determine	Ordinanze	TOTALE
Piani Urbanistici ed Edilizia Privata	11	12	17	17	57
Lavori Pubblici e Manutenzioni	2	24	92	5	123
Qualità Urbana - Ambiente e Ecologia	3	7	40	12	62
C.E.D.	0	0	20	0	20
TOTALE	16	43	169	34	262

Nell'ambito delle attività amministrative sopra indicate, risulta evidente la prevalenza degli atti costituiti da Determine dirigenziali rispetto al complesso degli atti amministrativi predisposti (quest'ultime, infatti, rappresentano quasi il 65% degli atti complessivi).

Centro di Costo 1 : Urbanistica – Edilizia Privata

Obiettivo 1: Gestione del territorio

(Assicurare lo sviluppo dell'edilizia in attuazione e nel rispetto del Piano Regolatore Generale nonché gestione del procedimento unico finalizzato al rilascio di titoli abilitativi in materia edilizia (Permessi di costruire e DIA) .

Nel corso del 2013 l'Unità operativa Edilizia Privata – Urbanistica ha garantito l'esame delle diverse istanze entro i termini di legge. Sono stati rispettati, in particolare, i termini di 30 gg. per l'esame delle D.I.A., ora SCIA, al fine di mantenere un controllo preventivo sull'attività edilizia sul territorio.

Come si potrà vedere dalla tabella 2, i numeri risentono ancora delle dinamiche negative iniziate nel 2008 e che tutt'ora coinvolgono il mercato edilizio ed immobiliare privato pur in presenza della normativa sul "Piano casa" di cui alla LR 14/2009, recentemente novellata dalla LR 32/2013 (cosid. "terzo piano casa").

TABELLA 2 - Titoli abilitativi e provvedimenti edilizi rilasciati

Titoli edilizi e certificazioni	ANNUALITA'			Var. %
	2011	2012	2013	2011-2013
Permessi di costruire	45	38	34	- 10 %
D.I.A.	105	21	14	- 33 %
S.C.I.A.	65	118	119	+ 0,8%
Autorizzazioni Paesaggistiche (D,Lgs 42/2004)	30	30	20	- 33%
Abitabilità/agibilità	47	50	46	- 8 %
Cementi Armati (depositi)	36	20	18	- 10 %
Frazionamenti (depositi)	14	40	35	- 12%
Attività Libere (CIL)	287	311	282	- 9 %
Certificati destinazione urbanistica	95	70	79	+ 12 %
Certificazioni Idoneità alloggi	71	42	58	+ 38 %
Autorizzazione manomissione aree pubbliche	-	13	25	+ 90 %

Obiettivo 2 : Gestione delle funzioni amministrative trasferite (L.47/1985 e LR 11/2001)

L'ufficio ha provveduto a tenere il registro per la raccolta delle denunce dei cementi armati Legge 1086/1971 (attività demandata ai comuni a seguito del decentramento amministrativo contenuto nella LR. 11/2001) e dei Frazionamenti dei terreni, ai sensi del DPR 380/2001 (ex-Legge 47/1985).

Alle attività principali espletate dagli uffici sopra indicate si devono aggiungere : il rilascio di numerose dichiarazioni di idoneità degli alloggi per il ricongiungimento del nucleo familiare di lavoratori extracomunitari (DPR 394/99), la predisposizione di atti d'obbligo o convenzioni ai sensi dell'art. 8 e 9 della legge 10/1977 o ai sensi dell'art. 27 della L. 457/1978, le verifiche conseguenti alle rinunce del diritto di prelazione da parte del Comune su trasferimento di immobili residenziali convenzionati .

Obiettivo 3 : Pianificazione territoriale

Nel corso del 2013 lo strumento di pianificazione generale del comune (P.R.G.C./P.I.) è stato interessato da alcune varianti parziali, che hanno consentito all'amministrazione comunale di rendere operative tutte quelle azioni che potevano avere rilevanza a determinare un quadro di riferimento certo per i programmi di intervento, sia dei soggetti pubblici che privati. Tali varianti allo strumento urbanistico generale, come di seguito descritte, sono state redatte con l'esclusivo ausilio del personale interno dell'ufficio .

- Variante per apposizione del vincolo preordinato all'esproprio avente ad oggetto *"Realizzazione di piste ciclabili nell'area del Veneto orientale in ambiti di pregio ambientale"* - Adozione (con delibera di C.C. nr. 9 del 09/02/2013) e successiva Approvazione (con Delibera di C.C. nr. 21 del 24/04/2013) ;
- Variante per apposizione del vincolo preordinato all'esproprio avente ad oggetto *"Lavori di estensione dei percorsi ciclopedonali, nell'ambito del parco fluviale – tratto Piave vecchia"* - Adozione (con delibera di C.C. nr. 10 del 09/02/2013) e successiva Approvazione (con Delibera di C.C. nr. 19 del 24/04/2013) ;
- Variante avente ad oggetto *"Modifiche al Regolamento Edilizio"*, redatta ai sensi dell'art. 50, comma 4, Lett.L), della LR 61/198 – (Controdeduzioni alle osservazioni e approvazione, giusta Delibera di C.C. nr. 22 del 24/04/2013) ;
- Variante avente ad oggetto alcuni immobili inseriti nel *"Piano delle alienazioni e valorizzazioni dei Beni immobili Comunali"*, ex-art- 58 del DL 112/2008 – (Approvazione, giusta Delibera di C.C. nr. 20 del 20/04/2013) ;

Nel corso dell' esercizio 2013, dopo essere stato sottoscritto l'Accordo di Pianificazione tra la Regione Veneto, la Provincia di Venezia ed il Comune di Musile di Piave (Gennaio 2010), ed aver concluso la fase di concertazione e consultazione prevista dalla legge urbanistica regionale n. 11/2004, il Comune di Musile di Piave si è dotato del P.A.T. secondo questo percorso :

1. Adozione del PAT con delibera di Consiglio Comunale nr. 5 del 28.01.2012;
2. Approvazione in Conferenza di Servizi decisoria in data 12 Marzo 2013;
3. Ratifica della Giunta provinciale di Venezia con deliberazione n.22 del 20/03/2013;
4. Pubblicazione sul BUR n. 31 del 5 aprile 2013;

A partire dal 20 aprile 2013 il PAT, dunque, è diventato quindi efficace ed il PRG vigente ha acquisito il valore e l'efficacia di primo Piano degli Interventi (P.I.) per le sole parti compatibili con il P.A.T..

Sempre nel corso dell'anno, al fine di conseguire uno strumento che risponda in modo completo alla nuova legge urbanistica regionale, è stato dato avvio ad un percorso finalizzato a ridurre il più possibile il periodo di transizione, da attuarsi mediante la revisione del Piano Regolatore Generale (PRG/P.I.) e il suo adeguamento alle direttive e prescrizioni del PAT e alle relative specifiche previste dalla LR 11/2004 . Con delibera di Giunta Comunale nr. 41 del 22 aprile 2013 sono stati predisposti gli indirizzi per proseguire nel completamento del percorso previsto dalla nuova legge urbanistica regionale.

Nel mese di Luglio 2013, così come previsto dalla vigente normativa, è stato illustrato al Consiglio Comunale il Documento del Sindaco nel quale, in sintesi, venivano indicate le priorità e gli obiettivi in base ai quali predisporre una 1^Fase di stesura del Piano, demandando ad una successiva fase del Piano degli Interventi la valutazione sulle trasformazioni del territorio da attuarsi nelle zone di espansione (nuove aree di trasformazione e di riqualificazione, da assoggettare a perequazioni urbanistiche, il riconoscimento dei crediti edilizi ecc.). L'attività di partecipazione dei cittadini è stata assicurata mediante la pubblicazione su internet del Documento del Sindaco e la predisposizione di un Avviso pubblico per la raccolta delle manifestazioni di interesse da parte di cittadini e imprese. Entro il termine del 31 Luglio 2013 sono pervenute 110 manifestazioni di interesse le quali, a seguito di adeguata istruttoria, sono state poi inserite nel Piano degli Interventi.

Nel corso del 2013 gli uffici dell'area tecnica ed il sottoscritto in qualità di Project Senior, hanno inoltre sviluppato il progetto "EnergyViLLab" finanziato nell'ambito del Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013 e coordinato da Unioncamere del Veneto – Eurosportello, che si pone l'obiettivo di rendere l'area transfrontaliera un luogo di scambio di buone pratiche, collegando esperienze slovene con esperienze italiane innovative legate all'uso di energie da fonti rinnovabili, risparmio energetico e su forme di mobilità sostenibile.

Nell'ambito del progetto EnergyViLLab, il Comune di Musile di Piave ha contribuito sviluppando un progetto pilota denominato "ENERSAVED - Energy Saver District", ovvero, attraverso l'analisi delle migliori esperienze urbane di Eco-quartieri (internazionali e non) e dei vari protocolli di sostenibilità disponibili, individuare alcune metodologie applicative (linee guida) e indicatori che possono essere trasferiti come criteri o incentivi da sviluppare nei processi di pianificazione urbanistica e di sviluppo edilizio.

Il progetto inoltre si propone di incrementare una maggior consapevolezza dei tecnici e dei progettisti nella realizzazione di interventi edilizi improntati alla sostenibilità ambientale, climatica e di risparmio energetico, oltre ad orientare gli investimenti degli operatori del settore.

Nelle sue linee iniziali, il progetto è stato presentato a San Donà di Piave nel mese di ottobre 2013 nel corso di un apposito convegno organizzato nell'ambito della "Fiera della Madonna del Rosario" e a Jesolo (dicembre 2013) nel corso di un incontro promosso dalla municipalità denominato "SEM - Summer energetic management LL".

Centro di Costo 2: Lavori Pubblici, Manutenzioni e Qualità Urbana

Con riferimento invece al programma triennale delle opere pubbliche, nel corso dell'anno, si è reso necessario aggiornare l'elenco dei lavori previsti per il 2013, in relazione all'effettivo accertamento delle risorse necessarie o di quelle che si sono rese disponibili durante il corso dell'anno. L'aggiornamento del programma ha riguardato alcune opere inserite nell'elenco annuale che non sono state più confermate e risultano quindi spostate nei successivi anni di programmazione in relazione al fatto che, o non sono state reperite risorse sufficienti alla loro realizzazione, o non è stato risposto positivamente ad alcune richieste di finanziamento inoltrate ai diversi enti. Altre opere sono state trasferite alla società patrimoniale del comune "Musile Servizi e Patrimonio srl".

Nel 2013 sono stati completati i lavori della ex-asilo Sicher per la realizzazione del nuovo centro culturale e della nuova Biblioteca (ivi compreso la fornitura dei nuovi arredi), che hanno permesso l'apertura di questo atteso servizio lo scorso mese di dicembre 2013.

Nel corso dell'esercizio 2013, sono stati approvati i progetti definitivi/esecutivi delle seguenti opere pubbliche :

- INTERVENTO DI MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA STRADALE DELLE STRADE COMUNALI DI VIA ROMA E VIA MARTIRI. APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO-ESECUTIVO. (delibera di GC n. 20 del 13.02.2013) , la cui esecuzione è stata successivamente affidata alla Soc. Patrimoniale.
- ATTUAZIONE PIA_R "BASSO PIAVE" - MISURA 323A AZIONE 2. APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO INTERVENTO DI "RECUPERO CONSERVATIVO STATICO-FUNZIONALE DEL PONTE DI BARCHE A CAPOSILE" (delibera di G.C. nr. 80 del 22.07.2013);
- ATTUAZIONE PIA_R "BASSO PIAVE" - MISURA 323A AZIONE 2. APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO/ESECUTIVO INTERVENTO DI "RECUPERO CONSERVATIVO STATICO-FUNZIONALE DEL PONTE A BILANCIERE LUNGO LA PIAVE VECCHIA" (delibera di G.C. nr. 79 del 22.07.2013);
- ATTUAZIONE PIA_R "BASSO PIAVE" - MISURA 313 AZIONE 1. PRESA D'ATTO DEL PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE DI UN SOTTOPASSO CICLOPEDONALE DEL PONTE DELLA S.P. 43 IN LOCALITÀ CAPOSILE (delibera di G.C. nr. 78 del 22.07.2013);
- LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PRESSO L'ISTITUTO COMPRENSIVO "E.TOTI" (SOSTITUZIONE SERRAMENTI ESTERNI E LORO ADEGUAMENTO AI FINI DELLA SICUREZZA) - APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO/ESECUTIVO E PRESENTAZIONE DOMANDA DI CONTRIBUTO (delibera di Gc nr. 104 del 09/09/2013);
- POR CRO FESR (2007-2013) - AZIONE 4.3.1 "REALIZZAZIONE DI PISTE CICLABILI IN AREE DI PREGIO AMBIENTALE E IN AMBITO URBANO" - APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO (CUP E51B12000110004) - ITINERARIO LOCALITA' "SALSI" (delibera di Gc nr. 112 del 02.10.2013);
- LAVORI DI ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA ANTISISMICA DELLA SCUOLA MEDIA ENRICO TOTI . APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO ESECUTIVO (delibera di G.C. nr. 127 del 04.11.2013);
- INTERVENTO DI RISANAMENTO STRUTTURALE DELL'EDIFICIO ADIACENTE AL NUOVO CENTRO CULTURALE E BIBLIOTECA SICHER PER REALIZZAZIONE NUOVA SEDE POLIZIA MUNICIPALE. APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO/ESECUTIVO - 2^STRALCIO (delibera di G.C. nr. 130 del 04.11.2013);

- LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE DELLA STAZIONE DENOMINATA "FOSSALTA DI PIAVE" IN COMUNE DI MUSILE DI PIAVE - AMPLIAMENTO PARCHEGGIO - APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO (CUP ASSEGNATO AL PROGETTO F84E12000080009) (delibera di GC nr. 133 del 11.11.2013);

Nel corso dell'esercizio 2013, inoltre, con delibera di C.C. nr. 40 del 20.07.2013, il Comune di Musile di Piave ha approvato la convenzione con la Provincia di Venezia per la gestione associata del servizio di distribuzione del Gas naturale, ai fini di consentire la futura gara d'ambito per l'assegnazione del servizio dell'Ambito "Venezia 2 – Entroterra Veneto Orientale".

Con riferimento alla gestione ordinaria, sono stati portati a termine gli interventi previsti nel PEG relativi alla manutenzione ordinaria del patrimonio comunale e l'espletamento di alcuni servizi di funzionamento. Le diverse attività dell'Ufficio sono state svolte prevalentemente in economia diretta, altre sono state esternalizzate mediante ricorso a prestazioni d'opera di imprese private, con affidamenti aventi generalmente durata annuale. In via sperimentale sono stati affidati anche contratti di fornitura, servizi e lavoro a carattere pluriennale. In tale occasione sono stati redatti nuovi capitolati speciali d'appalto, nei quali si sono introdotte nuove norme di regolamentazione dei rapporti contrattuali al fine di assicurare una più puntuale esecuzione dei lavori da parte delle ditte e controlli più efficienti ed efficaci da parte del personale .

Centro di Costo 3 : Ambiente e protezione civile

Nel corso del 2013, in materia di gestione dei rifiuti, le attività sono state condotte nell'ambito degli accordi vigenti che vedono l'affidamento del servizio di raccolta ad ALISEA spa. D'intesa con l'azienda e l'Ufficio Qualità urbana del Comune, è proseguita la campagna di verifica e controllo della corretta gestione dei rifiuti solidi urbani, soprattutto nelle realtà condominiali dove i problemi periodicamente si ripropongono, oltre all'attivazione dei servizi in caso di abbandoni incontrollati nel territorio.

In tale ambito il Comune di Musile di Piave ha da tempo avviato il servizio di raccolta differenziata dei rifiuti urbani mediante il sistema di "porta a porta integrale", che ha raggiunto un livello ottimale di raccolta, attestandosi a quasi il 70% di tutti i rifiuti prodotti.

Nell'ambito di vigilanza sul territorio, l'Ufficio Ambiente e Qualità urbana ha inoltre eseguito numerosi controlli ed effettuato le conseguenti diffide a privati per sollecitare e/o imporre interventi di sfalcio e manutenzione di aree urbane abbandonate. Inoltre, da parte dell'Ufficio ecologia, durante il corso dell'anno è stata svolta l'attività di monitoraggio e verifica di tutte quelle situazioni di inquinamento del suolo che sono state rilevate nel corso del tempo, al fine di accertarne la avvenuta esecuzione degli interventi di ripristino e/o bonifica ed avviate le procedure amministrative per eseguire interventi sostitutivi nel caso di inadempienza dei soggetti privati obbligati (vedi Cromatura Piavense).

Per quanto concerne l'ambiente più in generale, nel corso del 2013, sono state raccolte numerose domande per la concessione di contributi a fondo perduto, finalizzato ad incentivare lo smaltimento dei materiali o dei manufatti in amianto (come da delibera di GC nr. 106 del 23/09/2010).

Sono state inoltre stipulate apposite convenzioni con l'AUSL 10 per l'esecuzione di interventi di derattizzazione, mentre per la lotta alle zanzare, compreso gli interventi contro la zanzara tigre, e gli interventi di disinfestazione da muscidi (mosche) e da Bruco Americano sul territorio comunale, ci si è rivolti a ditte esterne specializzate previa indagine di mercato.

A tutela della salute e dell'igiene pubblica ed al fine di prevenire e controllare malattie infettive trasmissibili all'uomo da insetti, come la zanzara tigre (West Nile Disease), è stata emanata una specifica ordinanza (O.S. nr. 19 del 07/03/2013) per informare i cittadini dei vari metodi e comportamenti da tenersi durante i periodi più caldi. E' stata inoltre emanata un'ordinanze a tutela e salvaguardia di specie minacciate di estinzione (O.S. n. 102 del 03.12.2013), come rondini, ect..

Nel corso del 2013, per quanto concerne i servizi idrici integrati e l'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione di acque reflue, il Comune di Musile di Piave (con delibera di C.C. n.67 del 30.11.2013), ha aderito, unitamente ad altri comuni appartenenti originariamente all'A.T.O. del Veneto Orientale, all'ATO "LAGUNA DI VENEZIA" ai sensi della Lr n. 17/2012. Relativamente al servizio di gestione della rete di collettamento e di depurazione esistenti, oltre alla predisposizione dei progetti di potenziamento e riorganizzazione complessiva della rete di fognatura, si provvederà con un soggetto terzo (individuato per quest'area ancora nella "Piave Servizi srl" - ASI spa).

Con riferimento alle tematiche legate alla produzione di energie rinnovabili quali fonti di energia il cui utilizzo non solo non pregiudica le risorse naturali ma crea potenziali opportunità di sviluppo sostenibile per il territorio e di crescita "verde" per le economie locali, il Comune ha inserito la proposta di costruzione di un impianto di energia alimentato a biogas di origine agricola nel proprio Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 67 del 24.11.2012. A tal fine, nel corso del 2013, con delibera di Giunta Comunale nr. 24/2013, sono stati forniti alcuni indirizzi per la localizzazione di impianti per la produzione di energia da biomasse sul territorio comunale, al fine di ottimizzare e meglio coniugare gli aspetti ambientali e sanitari con lo sviluppo economico.

Con riferimento al Gruppo di Volontari della protezione Civile, nel corso del 2013 si è proceduto all'acquisto di materiali, attrezzature e mezzi strettamente necessari per l'operatività del gruppo di protezione civile .

Centro di Costo 4 : Centro Elaborazione Dati

Il C.E.D. nel corso dell'anno ha provveduto all'acquisto di vari materiali di consumo per stampanti, fax e relativi pezzi di ricambio, al rinnovo di abbonamenti per servizi internet / ancitel /leggi d'Italia (si vedano a tal proposito i Capitoli di spesa 360. 361. 362 e 364).

L'Ufficio, nel corso del 2013, ha inoltre fornito assistenza alle diverse sedi scolastiche dell'Istituto Comprensivo "E. Toti" per completare gli interventi di cablaggio e informatizzazione già precedentemente avviati.

Medesima assistenza è stata fatta nel contesto dell'avvio delle attività della biblioteca presso il nuovo Centro culturale "Bressanin-Sicher".

Nel corso del 2013 l'Ufficio ha collaborato con l'Edilizia Privata al fine di predisporre quanto necessario, sotto il profilo informatico, per avviare nel corso del 2014 la presentazione delle SCIA Edilizie informatizzate.

VARIE – INDIRIZZI SPECIFICI PER 2013

Con delibera nr. 42 del 25/03/2009, la Giunta Comunale ha inteso introdurre a carico dei Dirigenti e delle Posizioni di P.O. alcune prestazioni aggiuntive rispetto a quanto già previsto nel PEG. In particolare per quanto riguarda i Dirigenti è stata prevista una prestazione aggiuntiva di ore 140 rispetto al normale orario di lavoro.

A consuntivo nel corso del 2013 sono state fatte, da parte del sottoscritto, oltre al normale orario di lavoro **+ 176 ore di straordinario**.

Al personale interno dipendente dell'Area Tecnica sono state fornire direttive e indirizzi con apposite disposizioni di servizio, in riferimento alla normativa di volta in volta subentrata, come da allegati alla presente e di seguito richiamate :

NOTA del 1 Luglio 2013 : NOTA SULLE MODIFICHE PIÙ SIGNIFICATIVO APPORTATE AL TESTO UNICO DELL'EDILIZIA DALL'ART. 30 (INTITOLATO "SEMPLIFICAZIONI IN MATERIA EDILIZIA") DEL D.L. 69/2013.

Il Dirigente dell'Area Tecnica
dott. Urb. Francesco Bergamo





COMUNE DI MUSILE DI PIAVE

Provincia di Venezia

AREA TECNICA

Musile di Piave 01 Luglio 2013

Prot. nr. *****

Al Personale dell'U.O. Edilizia Privata e Urbanistica – SEDE

Al Personale dell'U.O. Qualità Urbana – SEDE

E p.c. Al Comando di Polizia Locale. – SEDE

OGGETTO: NOTA SULLE MODIFICHE PIÙ SIGNIFICATIVE APPORTATE AL TESTO UNICO DELL'EDILIZIA DALL'ART. 30 (INTITOLATO "SEMPLIFICAZIONI IN MATERIA EDILIZIA") DEL D.L. 69/2013

Di seguito si riportano, brevemente, le modifiche più significative apportate al Testo Unico dell'Edilizia (D.p.r. n. 380/2001) dall'art. 30 (intitolato "semplificazioni in materia edilizia") del D.L. 69/2013 – c.d. "Decreto del fare" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 21 giugno 2013, n. 144.

Definizione di ristrutturazione edilizia: modifiche all'art. 3, comma 1, lettera d) del D.P.R. 380/2001 (vedi allegato estratto art. 3 aggiornato)

L'intervento di ristrutturazione mediante demolizione e ricostruzione è stato ridefinito espungendo il riferimento al mantenimento della medesima sagoma (quindi basta il mantenimento della stessa volumetria dell'edificio preesistente).

Inoltre, gli interventi di ristrutturazione edilizia ricomprendono una nuova categoria costituita dagli interventi "volti al ripristino di edifici o parti di essi eventualmente crollati o demoliti, attraverso la loro ricostruzione, purché sia possibile accertarne la consistenza".

Per entrambe le categorie (ristrutturazione mediante demolizione e ricostruzione e ristrutturazione mediante ripristino di edifici crollati o demoliti) viene precisato che, se l'edificio è sottoposto a vincolo ex D.Lgs. 42/2004 (vincolo architettonico o paesaggistico), è obbligatorio il mantenimento della medesima sagoma.

Attività edilizia libera: leggera modifica all'art. 6, comma 4 del D.P.R. 380/2001 (vedi allegato estratto art. 6 aggiornato)

All'art. 6, comma 4 – che impone la relazione di un tecnico abilitato per gli interventi di cui al precedente comma 2, lettere b) ed e-bis) – viene espunto l'obbligo per il tecnico di dichiarare di non avere rapporti di dipendenza né con l'impresa esecutrice dei lavori né con il committente; egli si deve quindi limitare ad asseverare, sotto la propria responsabilità, che i

lavori sono conformi alla normativa urbanistica vigente e che non serve un titolo abilitativo edilizio.

Interventi subordinati a permesso di costruire: modifica all'art. 10, comma 1, lettera c) del D.P.R. 380/2001

In corrispondenza della modifica dell'art. 3, comma 1, lett. d) sulla definizione di ristrutturazione edilizia – che può comportare la modifica della sagoma – viene espunto alla lettera c) del comma 1 dell'art. 10 il riferimento alle “modifiche della sagoma”.

Tuttavia, viene precisato – sempre in via speculare alla modifica dell'art. 3 comma 1 lettera d) – che, se l'edificio è sottoposto a vincolo ex D.Lgs. 42/2004 (vincolo architettonico o paesaggistico), gli interventi di modifica della sagoma costituiscono ristrutturazione edilizia soggetta a permesso di costruire.

Procedimento per il rilascio del permesso di costruire: modifiche all'art. 20 del D.P.R. 380/2001

Il comma 8 conferma che, decorso il termine assegnato dal precedente comma 6 per la conclusione del procedimento (60 + 30 giorni), si forma il silenzio-assenso sulla domanda di permesso di costruire, salvi i casi in cui sussista un vincolo ambientale, paesaggistico o culturale.

Viene abrogato il comma 10 dell'art. 20, che imponeva di indire una conferenza di servizi ai sensi del precedente art. 5-bis, nel caso in cui l'immobile fosse sottoposto a vincolo la cui tutela non competesse all'amministrazione comunale.

La disciplina del rilascio del p.c., in presenza di vincolo ambientale, paesaggistico o culturale, è ora contenuta nel comma 9, il quale prevede che:

- il termine per la conclusione del procedimento ex art. 20, comma 6 del D.P.R. 380/2001 (60 giorni + 30) decorre dall'atto di assenso dell'autorità preposta alla tutela del vincolo e il procedimento di rilascio del p.c. e deve concludersi con un provvedimento espresso, con applicazione dell'art. 2 della L. 241/1990 (sulla conclusione del procedimento amministrativo);
- in caso di diniego dell'atto di assenso (eventualmente acquisito in conferenza di servizi, che diventa quindi facoltativa), decorsi i termini per l'adozione del provvedimento finale, la domanda di p.c. si intende respinta (silenzio-diniego);
- il responsabile del procedimento ha l'obbligo di trasmettere all'interessato il diniego dell'atto di assenso entro 5 giorni dalla data in cui è acquisito agli atti, con le indicazioni di cui all'art. 3, comma 4 della L. 241/1990 (termini e autorità a cui ricorrere);
- viene operato un rinvio all'art. 146, comma 9, del D.Lgs. 42/2004 (Codice dei Beni culturali e dell'Ambiente), il quale prevede che l'amministrazione competente (salvo il potere di indire una conferenza di servizi qualora il Soprintendente non abbia reso il parere entro 45 giorni dalla ricezione degli atti) può sempre provvedere essa stessa sulla domanda di autorizzazione -a prescindere dal parere del Soprintendente -, qualora quest'ultimo non rilasci il proprio parere sul vincolo paesaggistico entro il termine di 60 giorni dalla ricezione degli atti.

Interventi subordinati a denuncia di inizio attività (ora s.c.i.a.): modifiche all'art. 22, comma 2 del D.P.R. 380/2001

Sempre in parallelo alla modifica degli artt. 3, comma 1, lettera d) e 10 comma 1 lettera c), viene precisato, all'art. 22, comma 2, che possono essere effettuate con d.i.a. (scia) le varianti a p.c. che non alterino la sagoma dell'edificio, ma solo qualora si tratti di immobili vincolati; in altre parole, se l'immobile non è vincolato la variante a p.c. che ne alteri la sagoma è assoggettata a d.i.a. (scia).

Autorizzazioni preliminari alla segnalazione certificata di inizio attività e alla comunicazione di inizio lavori: nuovo art. 23 bis del D.P.R. 380/2001

Viene in sostanza esteso sia alla scia ex art. 19 L. 241/1990 sia alla comunicazione di inizio lavori ex art. 6, comma 2 D.P.R. 380/2001, l'obbligo per lo sportello unico dell'edilizia (già previsto dall'art. 20 per il caso di domanda di p.c.) di acquisire tutti gli atti di assenso necessari per eseguire l'intervento edilizio, qualora vi sia una espressa richiesta in tal senso dell'interessato.

Quest'ultimo può richiedere l'acquisizione degli atti di assenso sia preliminarmente alla presentazione della scia, sia contestualmente.

Se tali atti non vengono acquisiti entro il termine di cui all'art. 20, comma 3 del D.P.R. 380/2001 (60 giorni dalla richiesta), si applica quanto previsto dall'art. 5bis del medesimo articolo, vale a dire che il responsabile dello sportello unico indice una conferenza di servizi a cui invita le amministrazioni competenti.

Fintantoché non interviene l'atto di assenso o l'esito positivo della conferenza di servizi non può essere dato inizio ai lavori.

L'ultimo comma introduce una disciplina particolare della scia in z.t.o. A: gli interventi e le varianti al p.c. realizzabili con scia e comportanti modifica della sagoma dell'edificio preesistente non possono essere iniziati prima che siano decorsi venti giorni dalla segnalazione.

Certificato di agibilità: nuovi commi 4-bis e 4-ter dell'art. 24 e nuovi commi 5-bis e 5-ter dell'art. 25 del D.P.R. 380/2001

All'art. 24, comma 4-bis viene introdotta la possibilità di rilascio del certificato di agibilità parziale, rispettivamente:

- per singoli edifici o singole porzioni della costruzione, a condizione che siano funzionalmente autonomi, che siano state completate le opere di urbanizzazione primaria relative all'intero intervento edilizio e siano state completate le parti comuni relative al singolo edificio o singola porzione;
- per singole unità immobiliari, a condizione che siano completate le opere strutturali, gli impianti, le parti comuni e le opere di urbanizzazione primarie ultimate o dichiarate funzionali rispetto all'edificio di agibilità parziale.

Il comma 4-ter prevede che, nel caso di rilascio del certificato di agibilità parziale ex art. 4-bis, il termine di ultimazione dei lavori ex artt. 15 e 23 del D.P.R. 380/2001 (3 anni), può essere prorogato di ulteriori 3 anni prima della scadenza.

All'art. 25 sul procedimento di rilascio del certificato di agibilità vengono aggiunti due ulteriori commi.

Il 5-bis parrebbe prevedere (per il vero la dizione non è molto limpida) che l'interessato - fermo restando l'obbligo di presentare la documentazione ex art. 25, comma 3, lettere a), b) e d) (certificato di collaudo statico, certificato di conformità delle opere eseguite nelle zone sismiche, dichiarazione in materia di superamento delle barriere architettoniche) e art. 5, comma 3 lettera a) (parere ASL) del D.P.R. 380 -, potesse, in luogo di presentare la domanda di rilascio del certificato di agibilità ai sensi del comma 1 dell'art. 25 del D.P.R. 380/2001, presentare direttamente allo sportello unico la dichiarazione del direttore lavori o, qualora non nominato, di un professionista abilitato, con la quale si attesta la conformità dell'opera al progetto presentato e la sua agibilità, corredata dalla seguente documentazione: richiesta di accatastamento con obbligo per lo sportello di trasmetterla al catasto e dichiarazione dell'impresa esecutrice che attesta la conformità degli impianti installati alle condizioni di igiene, salubrità, sicurezza, risparmio energetico.

Il comma 5-ter assegna alle Regioni la competenza ad attuare le previsioni di cui al comma 5 bis.

Proroga dei termini di inizio e fine lavori

Si segnala, infine, che l'art. 30, comma 3 del D.L. 69 prevede che, su comunicazione del soggetto interessato allo Sportello unico dell'edilizia, sono prorogati i termini di inizio e ultimazioni lavori ex art. 15 del D.P.R. 380 indicati nei titoli abilitativi rilasciati prima dell'entrata in vigore del decreto del fare.

Il comma 4 dell'art. 30 estende la previsione del comma 3 alle d.i.a. e alle scia presentate entro lo stesso termine.

È fatta comunque salva la diversa disciplina regionale.

IL DIRIGENTE AREA TECNICA
Dott. Urb. Francesco Bergamo

